Anno XVIII. Martedì, 24 Ottobre 1865. N. 292.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 a Londra, da *Deisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 23 ottobre

LE ELEZIONI DI IERI

Non si conoscono ancora i risultamenti dello scrutinio in tutti i collegi elettorali dello Stato; ma se ne conoscono abbastanza, per poterne ritrarre alcuni utili ammaestramenti ed alcune importanti conseguenze.

Noi dobbiamo innanzi tutto dichiarare che tali risultati ci hanno poco sorpreso e per nulla scoraggiati.

Quando nello stesso collegio vedevamo contendersi la palma della vittoria due o più candidati del partito liberale, niuno di essi inclinato a sacrificare il suo amor proprio e far atto di abnegazione, ritirandosi, ne conchiudevamo, che uno scrutinio di ballottaggio sarebbe stato molto probabile, quando pure gli elettori fossero accorsi, come era loro stretto obbligo, numerosi all'urna elettorale.

Ma pur troppo un gran numero di elettori parve più sollecito di andarsene alla campagna a godersi un po' di aria pura, che geloso di esercitare un diritto ed adempiere un dovere, principalissimo in un paese libero e per popolazioni che amano la libertà.

L'estensione del diritto elettorale, in seguito della tassa sulla ricchezza mobile, ha fatto sì che si ebbero per queste elezioni alcune centinaia di migliaia di nuovi elettori.

Ciò spiega il numero ragguardevole di elettori di alcuni collegi di Firenze e di altri, e come alcuni candidati, sebbene abbiano conseguito un numero considerevole di voti, alcuni persino 500 e 600, restino in ballottaggio.

Si ha ragione di dedurne che de' nuovi elettori pochi si sono curati di dare il proprio voto.

Le associazioni elettorali mostrarono dal canto loro che la loro influenza fu ristretta quando proponevano candidati già caldeggiati ne' collegi, e paralizzata interamente quando ne suggerivano di quelli che non godevano di bastevole simpatia o fiducia. In tal caso l'opera loro, quando non fu vana, fu dannosa a' candidati. Intorno a ciò crederemmo di portar nottole ad Atene, estendendoci soverchiamente. Le elezioni di molti collegi ne sono prova così eloquente, che fa appena bisogno di parlarne, per quanto tale giudizio possa essere sgradevole a coloro che ordinarono e diressero tali associazioni.

Le centinaia di ballottaggi che si avranno domenica prossima, derivano in gran parte da codeste cause. Vi fu inesperienza ed inerzia in molti collegi.

In altri si ebbero contrasti e lotte puramente personali. È innegabile che parecchi candidati hanno trovato favore, perchè nati e cresciuti in qualche comune del collegio stesso. Le candidature locali o di campanile non furono mai così copiose come questa volta. Non è giunto il momento di giudicare sotto l'aspetto politico questo fatto; quello che ora importa è di accettarlo. Gli avvertimenti di Massimo d'Azeglio hanno anch'essi contribuito a produrlo.

Ora è urgente di provvedere a' ballottaggi di domenica prossima.

Il partito liberale non ha ragione di essere scorato. Egli vede che il paese è con lui. Può essere scorato soltanto chi è più sollecito delle persone che de' principii, non chi si preoccupa solo del trionfo di questi.

Sopra cento ballottaggi ve ne hanno novanta tra candidati dello stesso colore. Sono talora candidati fra' quali non vi hanno neppure delle graduazioni. Quale testimonianza più solenne della forza del partito liberale?

È vero che alcuni dei principali uomini del partito sono in ballottaggio; ma degli altri partiti non è avvenuto lo stesso? Se Ricasoli è in ballottaggio a Firenze e Rattazzi ad Alessandria, Garibaldi non è in ballottaggio a Napoli?

Quello che si prevedeva del partito avanzato e del partito clericale si è avverato. I candidati del primo sono pochi e pochissimi quelli del secondo. Il primo è riuscito a far eleggere alcuni dei proprii e più operosi addetti, ma non è ancor il tempo di far l'addizione per vedere se ci ha guadagnato o perduto nel numero. I clericali sono tutti in ballottaggio. I loro candidati si moltiplicano come i pani del Vangelo. I D'Ondes-Reggio ed i Cantù si trovano in quasi tutti i collegi; e non potrebbe esser altrimenti per un partito, che ha sì pochi uomini *presentabili*.

Ma il partito liberale deve scuotersi per dirigere i ballottaggi. Noi desideriamo che le elezioni siano l'espressione genuina dei sentimenti e dei bisogni delle popolazioni. Perciò dobbiamo procurare che gli elettori siano numerosi. La battaglia di ieri è stata fiera, ma con troppo scarso numero di combattenti. La vittoria è rimasta indecisa per le persone, non pei principii. Quanto al programma liberale, il suo trionfo è assicurato; e noi possiamo sin d'ora congratularcene, ma non è indifferente che esso venga difeso e sostenuto da deputati esperti, abili nelle lotte parlamentari, antorevoli nella Camera, o da deputati tutti nuovi ed indisciplinati.

E questa considerazione che gli elettori debbono aver presente, e se non la dimenticano possiamo attendere senza inquietudine lo scrutinio di domenica prossima.

RICEVIMENTO DEL MINISTRO DEL MESSICO

Abbiamo annunziato ieri che S. M. il Re d'Italia ha ricevuto ieri, 22, il signor Olonzo Peon di Regil, per la presentazione delle sue credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Messico. Il signor Olonzo Peon di Regil pronunciò le seguenti parole:

Sire,

L'imperatore, mio augusto sovrano, pel grande affetto che nutre per V. M., è stato dolente che per lungo tempo l'impero non abbia avuto alcun ministro alla Vostra Corte.

Io vado debitore all'alta Sua benevolenza del favore di essere accreditato, in qualità di Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso V. M., per mezzo delle lettere che ho l'onore di deporre nelle Vostre mani reali.

L'imperatore mi ha incaricato, al tempo stesso, di conseguare a V. M. quest'altra lettera che Vi fa conoscere, o Sire, con quanta soddisfazione egli abbia ricevute le insegne dell'ordine della *Santissima Annunziata*, che V. M. ha voluto conferirgli.

Sua Maestà mi ha pure incaricato, o Sire, di farvi conoscere i sinceri voti che essa fa per la Vostra felicità, come pure per quella della real famiglia, per la prosperità di questa bella Italia, ed affinchè i vincoli di buona amicizia che oggi esistono fra le due giovani monarchie, si restringano ognor più.

Riguardo a me, o Sire, sarei felice se conoscendo tutti i miei sforzi all'adempimento de' miei doveri riuscirò a compier le intenzioni del mio Sovrano e ad acquistare la preziosa benevolenza di Vostra Maestà.

La Maestà Sua rispose come segue:

Ricevo con piacere l'assicurazione ch'Ella mi reca de' sentimenti amichevoli dell'imperatore Massimiliano, mio cugino e, dal canto mio, fo sinceri voti per la sua felicità, per quella della sua famiglia imperiale e per la prosperità della nobile nazione messicana.

Le buone relazioni, felicemente stabilite fra l'Italia ed il Messico, si andranno ognor più consolidando, io ne ho fiducia, ed Ella mi troverà sempre disposto a restringerle quanto sarà possibile nel comune interesse de' due popoli.

Sono certo ch'Ella contribuirà con buon successo ad ottenere un risultato tanto felice e può tener per fermo, signor ministro, che tutta la mia benevolenza le è assicurata pel compimento della sua missione.

Terminata l'udienza il signor di Regil presentò a S. M. il signor D. De Ybarrondo segretario dell'imperiale Legazione messicana.

L'on. Bon-Compagni non è stato eletto a Villanuova d'Asti. Sebbene preveduto, questo risultato giova a rimuovere il dubbio che gli elettori del terzo collegio di Firenze avevano, che la nomina di lui fosse una mera dimostrazione politica, perchè non avrebbe accettato di rappresentare il terzo collegio, ove gli elettori di Villafranca gli avessero confermato il mandato.

Tale dubbio ha indotto parecchi elettori a dare il loro voto al sig. Rubieri anzichè al Bon-Compagni, ma ora non avrebbero più ragione di persistere nel loro voto. Gli elettori del terzo collegio devono esser orgogliosi di aver a loro rappresentante nella Camera uno degli uomini più eminenti d'Italia e di allontanare ogni sospetto di municipalismo. Ci giova far osservare che sopra 2700 elettori inscritti non vi furono che mille votanti. E gli altri 1700? I clericali sono accorsi compatti e disciplinati. I 1700 appartengono quindi a' liberali. Non vorranno eglino incomodarsi domenica prossima, recandosi a metter nell'urna la loro scheda in favore del cav. Carlo Bon-Compagni?

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, *21 ottobre*. — L'inaugurazione dei lavori del lago di Agnano mi hanno fatto dimenticare che io doveva una risposta al sig. cav. Serpieri per la sua candidatura al collegio di Torre Annunziata. Egli ha creduto di vedere nelle mie parole a tale riguardo una maligna insinuazione per nuocergli. Ha preso un granchio a secco. Il mio dubbio sulla riuscita degli sforzi che si facevano colà per lui erano fondati su quanto mi avevano detto in proposito persone stimabilissime del paese. Al momento in cui scriveva quella corrispondenza non era ancora noto a Napoli che egli avesse rinunciato alla carriera degli impieghi. Del signor Serpieri poi è quella la prima volta che ho avuto occasione di far parola, a quanto mi ricordo, quindi egli non ha mai potuto al certo avere motivo di rettificare la mia asserzione a di lui riguardo. Avrei certamente potuto prima d'ora tener discorso della sua candidatura a Torre Annunziata, essendo noto che da varii mesi vi si lavorava attorno, tacqui non volendo compromettere gli interessi altrui. In quanto alle passate opinioni politiche di alcuni dei promotori di quella candidatura nulla ho da dire essendo cosa notoria a tutti. Riguardo poi agli *equivoci* a cui egli allude, sono queste cose che non mi riguardano, conoscendo io appena il sig. Serpieri, nè essendomi mai mischiato nei suoi affari, ai quali prendo naturalmente un mediocre interesse. Ho registrato quanto mi risultava sul collegio di Torre Annunziata senza attaccarvi alcuna importanza, come avrei parlato di un altra qualunque candidatura e collo stesso interesse vi poterò domenica a sera la di lui nomina a deputato, caso mai quegli elettori [si decidessero a portare concordi i loro voti sulla di lui persona. Con ciò pongo termine a quasiasi polemica su tale riguardo, non valendo in verità la pena di annoiare i vostri lettori con pettegolezzi così poco interessanti per essi!

La lotta elettorale è nel massimo calore. Gl'indirizzi, le professioni di fede e le apologie sono infinite. I poveri elettori sono alla tortura ogni collegio avendo almeno in media dai 6 ai 7 candidati, molti di costoro si mantengono sulla *rosa* con un sangue freddo ammirabile, malgrado che nessuna probabilità di riuscita esista per essi. Si narrano su questo riguardo degli aneddoti curiosissimi. Eccovene uno che calza a pennello a quanto vi scrissi più sopra. Ufficiali ieri da un mio amico un tale che ha una discreta influenza nel collegio di Chiaia, perchè volesse dare il voto all' onorevole Pisanelli, rispose tosto con una franchezza ed un sangue freddo ammirabili *non posso*, l'perchè? siete forse già impegnato? Si mio caro, rispose egli, do il voto a me stesso, essendo stato da alcuni amici accettato quel candidato a quel collegio! *(sic)* quel bravo uomo non riuscirà ad avere 10 voti nell' elezione di domenica, ma in compenso avrà la consolazione di poter dire alla sera e forse per tutta la vita, *anch' io fui candidato nelle elezioni del 1865!*

La scissura nel partito democratico è completa. I signori Nicotera, Asproni, Ricciardi, Miceli, Lazzaro, ecc. trovansi in disaccordo fra di loro per fatti riguardanti appunto le prossime elezioni. Il primo è già uscito dalla redazione del *Popolo d'Italia* ed il secondo, a quanto si dice, non tarderà molto a seguirne l'esempio, avendo egli per intanto lasciato Napoli, vuolsi appunto, a causa di tali dissensi. I due giornali serii della democrazia, *Roma* ed il *Popolo d'Italia*, lottano con coraggio contro una situazione che non è al tutto per essi troppo favorevole. Ad onta però della loro energia, il terreno perduto in questi ultimi giorni, potranno difficilmente ricuperarlo.

Oggi, anniversario del memorando *Plebiscito* del 1860, mercè il quale l'Italia potè essere unita e forte in una sola grande famiglia di 22 milioni, il municipio festeggia questo bel giorno con distribuzioni di beneficenza al mattino, ed alla sera con luminarie per la città e con fuochi d'artifizio sulle piazze del Mercato e del Mercatello. Sono state bilanciate 15,000 lire per la festa e per le largizioni di beneficenza.

Le notizie del cholera sono sempre gravi, non tanto per l'infuriare del morbo perchè per Napoli 4 o 5 casi al giorno non hanno importanza di sorta, ma a causa della perturbazione che l'annunzio della comparsa di questa malattia ha gettato nel commercio e negli animi di una parte della popolazione. La questura prosegue colla solita sua vigilanza ed energia a sorvegliare il servizio sanitario, secondata anche con molto zelo dal municipio e da buon numero di benemeriti cittadini. L'andamento del morbo è irregolare; non ha fino ad ora scelto dei punti, dirò così, di *predilezione*, ma salta da uno in altro quartiere separati l'uno dall'altro da ragguardevoli distanze, sicchè non è più possibile di stabilire un nesso di contagio e di comunicazione fra gli attaccati. Questo fenomeno dà molto da pensare ai contagionisti, i quali si trovano in presenza di fatti che distruggono affatto il loro sistema. Oggi abbiamo diversi casi all'ospedale militare del Sacramento, ove sono curati gli ufialmici. Eppure quel locale è in luogo arioso e nel miglior quartiere di Napoli per aria pura e salubre! Chi ne capisce qualche cosa con questo signore? Oggi il prefetto è andato a visitare gli ospedali pei cholerosi stabiliti a Napoli; era accompagnato dal sindaco e dai senatori professori Prudente e Tommasi. La sua presenza in quei luoghi rialzò moltissimo il morale degli ammalati. È una bella prova di coraggio civile che farà un buon effetto in paese.

Trovasi ancorata nella nostra rada una squadra inglese. Ogni giorno scendono a terra marinai e soldati in permesso. Si trovano così bene a Napoli e nei dintorni che più di 80 si dimenticarono di andare a bordo, per cui furono dati disertori stabilendo un premio di 50 franchi per ciascuno di essi che fosse arrestato e consegnato alle autorità militari di quella nazione.

Togliamo dal *Giornale di Sicilia* del 17 il seguente ordine del giorno, pubblicato dal generale Medici prima di lasciare Palermo:

COMANDO GENERALE
DELLE OPERAZIONI MILITARI NELLE PROVINCIE
di Palermo, Trapani e Girgenti

Ordine del Giorno.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Uno dei vostri soliti slanci d'energia, dure fatiche, privazioni durissime, ecco ciò che vi domandai allorchè presi questo Comando.

Dovevamo farla finita col malandrinaggio che infestava questa bella parte d'Italia. Voi rispondeste degnamente al mio appello.

Per la vostra intelligente energia, per la ferma costanza vostra bastarono pochi mesi per dare a queste provincie quella sicurezza che mai da lungo tempo non ebbero.

Fermi, disciplinati e dignitosi, accoppiando alle virtù militari le virtù cittadine, agevolmente vi conciliaste gli animi della popolazioni.

Feci appello anche alle Guardie Nazionali: domandai il concorso dei cittadini, e non invano. In momenti di agitazione, senza ricorrere ad estreme misure, superammo con essi gravi difficoltà; insieme disperdemmo una trista gente sorta a rivendicare un passato impossibile; insieme liberammo il paese d'una gente ancor più trista che sperava nelle civili discordie, per continuare impunita una vita di misfatti.

A noi efficacemente si unirono le Autorità del paese; tutte, comprendendone l'importanza, aiutarono la impresa; — i Reali Carabinieri furon compagni instancabili delle vostre fatiche.

La riuscita quindi non poteva mancare!

E pure il vostro compito non è ancora finito! delle fatiche che avete sostenuto, dovete raccogliere il vero e durevole frutto. — L'otterrete, ora che ho messo in vigore il sistema che io credei mio debito proporre al Governo, e che esso, con premurosa sollecitudine, volle approvare.

Frazionati in piccoli distaccamenti, manterrete nei paesi l'ordine da voi stabilito; assecurando gli animi dei cittadini colla vostra presenza, il loro concorso diventerà ogni giorno maggiore.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Affidando a voi questo nuovo e degnissimo carico, parto tranquillo perchè ho imparato a contare sopra di voi, e perchè so che viene a comandarvi il barone San Giorgio generale Ritgini, uomo in grandississima estimazione nel l'esercito, e ricordato con grata memoria in Sicilia.

Chiamato ad altri doveri, vicino ai campi dove si studia come vincere nelle future battaglie, parto separandomi da voi col ramarico di un compagno che altamente vi stima e cordialmente vi ama.

Addio dunque a voi, ed addio pure a questa Isola alla quale tante belle rimembranze mi legano, e dove per anni ho vissuto amico fra amici.

Il tempo trascorso in essa e con voi tornerà spesso alla mia memoria. — Di lei ricordandomi come del paese dove son nato, desidererò voi compagni quando il Re ci guiderà tutti a compiere i destini d'Italia!

Palermo, 15 ottobre 1865.

Il luogotenente generale
G. MEDICI.

La *Lombardia* del 23 corrente scrive:

Ieri sera, 21, giunsero a Milano le LL. AA. il principe Napoleone e la principessa Clotilde, coi loro due figli. Viaggiavano nel più stretto incognito, sotto il nome di conte e contessa di Meudon, e non essendo preceduti da alcun avviso, salirono alla stazione nei broughams della ferrovia. Essendo l'albergo della Ville, al quale dapprima s'indirizzarono, già tutto occupato, presero alloggio all'Albergo Reale.

Stamani, di buon'ora, S. A. il principe Umberto si recò a visitare i suoi augusti parenti; poi il Prefetto e il Sindaco di Milano fecero visita al principe Napoleone, e la marchesa di Villamarina, consorte del nostro Prefetto, alla principessa Clotilde. Siamo assicurati che le LL. AA. si fermeranno per alcun tempo a Milano.

Nella *Provincia* di Torino del 22 corrente si legge:

« Le divisioni del *personale* dei *servizi amministrativi*, degli *istituti militari*, ecc., del Ministero della guerra hanno chiuso i loro uffici qui a Torino e nella ventura settimana tutti gli impiegati dovranno trovarsi a Firenze.

« Non resterà più a Torino che la divisione *matricola* e *archivi*. »

Nella parte ufficiale del *Giornale di Roma* del 21 corrente si legge:

« Essendo rimasta vacante la carica di uditore generale della Rev. Camera apostolica per rinunzia emessa da monsignor Francesco Giannuzzi, la Santità di nostro Signore si è degnata di promuovere alla medesima monsignor Andrea Pila, esonerandolo dal Ministero dell'interno.

« Ha pure accolto la dimanda, da oltre un anno avanzata da monsignor Antonio Matteucci per essere esonerato dal grave ufficio di direttore generale di polizia, ritenendo la carica colle distinte prerogative di vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa.

« Con altri biglietti poi della segreteria di Stato, la stessa Santità Sua si è benignamente degnata di nominare

« Monsignore Luigi Antonio de Witten, attuale uditore della Sagra Rota a Ministro dell'interno.

« Monsignor Luigi Giordani, chierico di Camera, e consultore per la Rev. Camera apostolica nella consulta di Stato per le finanze, ad uditore della Sagra Rota.

« Monsignor Tancredi Bella, delegato di Urbino e Pesaro, a chierico di Camera.

« Monsignor Lorenzo Randi, delegato di Civitavecchia, a direttore generale di polizia.

« Monsignor Ferdinando Scapitta, delegato di Frosinone, a delegato di Civitavecchia.

« Monsignor Luigi Pericoli, delegato di Viterbo, a delegato di Frosinone.

« Monsignor Giambattista Sanucci, delegato di Ascoli, a delegato di Viterbo.

« Monsignor Antonio Pellegrini, chierico di Camera, a consultore per la R. Camera apostolica nella consulta di Stato per le finanze. »

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 21 corrente:

S. M. l'imperatrice Marianna lasciò Gallarta alle otto ore di questa mattina, affrettando il viaggio di ritorno a Praga, a motivo di una indisposizione di S. M. l'imperatore Ferdinando.

CORRISPONDENZA DIPLOMATICA AMERICANA

Leggesi nel *New-York Times*:

Il terzo volume della corrispondenza diplomatica che accompagnava il messaggio presidenziale nella seconda sessione dell'ultimo congresso venne pubblicato ora appunto dall'ufficio tipografico del governo. È un volume di 600 pagine. Molta parte della sua importanza se n'è ita pel ritardo della pubblicazione. La corrispondenza con la Francia comincia nel novembre 1863, e si riferisce all'equipaggiamento dei vascelli confederati nei porti neutrali, agli affari del Messico, ai casi del *Rappahannock*, della *Georgia* e della *Florida*, alle navi corazzate di Birkenhead, alla situazione militare, alle voci che correvano di progetti d'intervento ecc. Appare da due delle lettere scritte dal signor Dayton al signor Seward, e datata dal dicembre 1863, che il governo inglese informò il signor Drouyn de Lhuys che i confederati avevano catturato come presa un vascello americano e lo avevano venduto ad un inglese; che dopo era stato ripreso da una nave federale, e che il signor Seward aveva ricusato di riconoscere il titolo britannico, come quello che proveniva da fonte confederata. Il governo inglese risolvè quindi che non riconoscerebbe nel governo degli Stati Uniti il diritto di far presa di tali vascelli, e sottopose la sua proposta al governo francese nell'intento di accordarsi intorno ad una dichiarazione a tale effetto.

Il ministro francese rispose, non sapere quale condotta prenderebbesi dal suo governo in tale evento, e che non desiderava pregiudicare la cosa. Il segretario Seward, in una lettera al sig. Dayton, disse, che era riconoscente verso il governo francese dell'aver rifiutato la proposta; che gli insorti non avevano mai fatto alcuna presa legale, nè mai legalmente condannato un vascello; e non aveva quasi difficoltà a dire che il governo degli Stati Uniti in nessuna circostanza sarebbe stato disposto a riconoscere una cattura o condanna che fosse fatta o procurata da loro. In una lettera al sig. Dayton il segretario di Stato dice essere autorizzato ad approvare le rimostranze tra lui rinnovate al governo francese rispetto alla continuazione della costruzione delle navi corazzate che si faceva nei porti francesi, ed alla ospitalità data alla *Florida* ed al *Rappahannock*; e aggiungeva, che di tutte le perdite e danni sofferti dal governo e cittadini per le depredazioni dai vascelli in questione gli Stati Uniti credevano poter giustamente ritenere responsabili i governi dei paesi da cui partivano, ogniqualvolta fossero stati debitamente ammoniti, ed essi avessero omesso le debite precauzioni per impedire la partenza delle dette spedizioni ostili. Il sig. Dayton, in una lettera del marzo 1864, informava il sig. Seward, esser egli stato accertato dal signor Drouyn de Lhuys, che la Francia non prenderebbe il Texas in dono, nè pure se fosse stato fatto con una cotale spontaneità; di più che la Francia non ne aveva bisogno e non lo voleva avere.

LORD PALMERSTON

Il *Times* del 19, nel suo lungo riassunto della vita politica del grande uomo di Stato inglese, così si esprime intorno alla politica estera del continuatore di Canning:

La politica estera di lord Palmerston diede origine a molte controversie. Essa destò più di un dibattimento acerbo nelle due Camere del Parlamento. Si disse che l'autore di essa era l'incendio dell'Europa, il distruttore della pace, uno sfortunato zolfino, la peste del mondo, il Giona dell'Inghilterra, che si trovava in mezzo ad una burrasca ogni volta che era nel gabinetto. La questione venne talmente sconvolta dalle politiche passioni, e resa talmente vaporosa dalla eloquenza di discussioni interminabili, che pochi di noi sanno quale ne sia il vero resultato. E la perplessità è accresciuta dal fatto, che, dopo venti anni di opposizione alla sua politica, lord Aberdeen, il suo gran rivale, si unì con lui nel 1853, e difese la coalizione con la memorabile dichiarazione « che, quantunque ci potessero essere delle differenze nelle esecuzione, a seconda delle mani diverse a cui era affidata la direzione degli affari, i principii della politica estera del paese fu negli ultimi trent'anni la medesima. »

La dottrina cardinale della nostra politica estera in questi anni fu, qual'è ora, il principio del non intervento. Non ci fu alcuno dei nostri uomini di Stato che non desse la sua adesione a questo principio. Or dove, si potrebbe chiedere, era il campo della contesa?

Per intendere ciò appieno dal punto di vista di lord Palmerston, dobbiamo afferrare la sua idea dominante in politica. Se alcuno vuol prendersi la cura di leggere i suoi discorsi dal principio alla fine, rimarrà colpito dalla prevalenza di una grande idea che scorre attraverso ad essi tutti come un filo d'oro, e che serve a farci scoprire il bandolo di ogni matassa d'incoerenze.

Egli vedeva nella opinione pubblica una forza ed un significato che verun uomo di Stato prima di lui avea compresi nella loro realtà, e che Peel solo fra i suoi contemporanei aveva riconosciuti con la stessa chiarezza a un di presso. In due grandi occasioni Peel sagrificò alla pubblica opinione. Ma lord Palmerston s'inchinò tutta la sua vita innanzi a questa divinità, ne riconobbe la potenza, e se ne valse quanto gli venne fatto. Egli vide che l'opinione pubblica spesso crea un diritto là dove prima non c'era; che essa sovente converte il male in bene e il bene in male. Certo essa ha questo di peculiare, che, esercitando un potere immenso, agisce irregolarmente, senza sentire alcun freno o rimprovero.

Tutti gli eserciti del mondo non possono comprimere l'opinione, influsso silente che rimane anche quando gli antesignani dell'opinione sono nella polvere. Noi possiamo costringere i nostri vicini a cambiare la loro tattica, ma non possiamo costringerli a modificare la stima che fanno di noi; non possiamo pure attaccar lite con loro perchè pensano di noi a loro modo. Noi dobbiamo chinare il capo innanzi all'opinione, e se bene ci siano di quelli che non si curano di ciò che dicono gli altri, pure coloro in cui l'istinto sociale è prevalente, ne sono fortemente commossi.

L'indole sociale di lord Palmerston sentiva ciò profondamente. La forza dell'opinione pubblica era un gran fatto, ed egli la sollevò all'altezza di una grande dottrina. Le opinioni, nel suo modo di vedere, sono più che opinioni, sono fatti, e fatti giuridici (*bills-deeds*).

In tutti i suoi discorsi lo vediamo insistere sull'opinione quale sorgente della potenza politica, influsso morale che sopravvive ad ogni forza fisica, e che, quantunque più formidabile di tutti gli eserciti, possiamo far agire senza pericolo di ostilità. Alcuni dicevano: « A che pro esprime egli la sua simpatia per le nazionalità oppresse, se rifiuta di combattere per le sue opinioni? Egli è un impostore; non ha che parole da dare; dice una cosa e ne fa un'altra; parla in favore della libertà e agisce in favore della tirannia. »

Lord Palmerston, in effetto, diceva: « No, il nostro principio è il non-intervento nei governi esteri; noi non abbiamo diritto di far appello all'arbitrio della spada; non tocca a noi il dettar legge agli altri. Ma noi possiamo a meno di aver le nostre opinioni; le esprimo la mia francamente; vada per quello che vale; credo che l'opinione di un ministro inglese valga qualcosa — essa è più che sole parole, e, ponendo la mia voce dal lato della libertà e della giustizia, abbandono i despoti alla loro propria intelligenza, alla coscienza e a Dio. »

NOTIZIE SANITARIE

Leggiamo nell'*Avvenire* di Napoli del 20, che la società delle strade ferrate romane previene i viaggiatori diretti per le sezioni romane che, a partire dal 17 corrente, in seguito di misure sanitarie prese a Ceprano, non si potrà entrare negli Stati Pontificii, che muniti d'un certificato che constata l'aver dimorato per sette giorni in luogo immune dal cholera. Napoli è calcolato luogo infetto.

Nel *Corriere Siciliano* del 20 si legge:

La Camera di commercio ed arti della provincia di Palermo si è convocata oggi straordinariamente per deliberare di urgenza sui provvedimenti sanitari da provocare, in vista dei pericoli nascenti dacchè il cholera, sviluppato nel piccolo sobborgo napoletano di S. Giovanni a Teduccio, siasi già dilatato entro la città di Napoli.

E conseguentemente ha deliberato di far voti all'autorità politica onde al termini di legge voglia decretare lo stratto delle provenienze di tutto il littorale napolitano.

Ha deliberato altresì di partecipare questa sua determinazione a tutte le camere consorelle onde vogliano agire conformemente presso le locali autorità.

L'*Osservatore Triestino* del 21 corrente scrive:

Fino alla mezzanotte scorsa casi nuovi in città 3, nel suburbio 1, morto 1.

Soccombette pure il marinaio degente nel lazzaretto S. Teresa.

A Parigi, scrive il *Courrier Médical* del 21, nei giorni 16, 17, 18 e 19 si ebbero a deplorare 216, 215, 217 e 197 decessi per cholera.

Il *Courrier de Marseille* del 20 scrive:

Mercoledì 18 corrente, lo stato civile registrò la morte di 4 cholerosi, e ieri, 19, alle 2 pomeridiane, erano 3 i morti di cholera registrati.

La *Sentinelle Toulonnaise* del 18 annunzia che il giorno prima, a Tolone, morì di cholera il dottore Augusto Aquarone.

Ad Arles, il 18 morirono due cholerosi, ed uno ne morì alla Seyne.

Nella città di Nimes, il 17 morirano 6 cholerosi.

L'*Epoque* del 21 annunzia, che nella settimana testè decorsa il cholera mietè 50 vittime a Copenaghen. La settimana prima, nella stessa città, furono 72 le vittime del morbo.

Il *Diario di Barcelona* del 18 annunzia che in quel giorno morirono solamente 2 cholerosi, e che lo stato della salute pubblica in quella città va gradualmente migliorando.

Leggesi nell'*Eco de Gerona* che a Rosas il cholera va decrescendo.

A Gracia il 18 morirono 4 cholerosi.

Da un giornale di Costantinopoli apprendiamo che, in data del 2 il cholera infieriva di nuovo ad Aleppo.

Molti medici indigeni fuggirono; i medici europei fecero il loro dovere.

Ad Antiochia, si ebbero 50 decessi al giorno, ed attualmente se ne hanno ancora a deplorare da 15 a 20. Fra le vittime del morbo si contano il caimacan ed il figlio del console di Francia.

NOTIZIE ESTERE

Nella *Corrispondenza generale austriaca* del 20 corrente, leggiamo:

« Per meglio spiegare il passo fatto dal governo austriaco appo il Senato della città libera di Francoforte, passo di cui si sono occupati i nostri giornali, noi crediamo dover fare osservare che desso passo non ha relazione che alla riunione dei deputati dei parlamenti degli Stati tedeschi avvenuta a Francoforte.

« Questa riunione era illegale sotto tutti gli aspetti. I singoli deputati non ricevono il loro mandato che da quelli che gli hanno eletti, e non possono esercitarlo legalmente che nei confini del proprio Stato. La riunione in questione non era che un congresso di rappresentanti di diversi paesi della Germania, il qual congresso si arrogava il diritto di deliberare su questioni politiche, come se desso avesse potuto comprendere nella sua competenza gli affari della Germania. È evidente che questo contegno creava un fatto anormale, e costituiva un'estensione abusiva del mandato degli elettori. Questa considerazione non è sfuggita ai deputati austriaci del Reichsrath e delle Diete, i quali così quasi tutti si sono astenuti dall'intervenire.

« Ciò che risalta maggiormente e presenta una patente illegalità si è che il detto congresso ha preteso stabilire una istituzione permanente sotto il nome di Comitato dei Trentasei, nel centro della Germania, all'insaputa e dallato alla Dieta del corpo germanico. Ogni governo tedesco era in diritto di reclamare contro quest'atto presso il governo che ne tollerava il compimento sul suo territorio. Questo è quanto ha fatto l'Austria dirigendosi innanzi tutto confidenzialmente al Senato di Francoforte per indurlo a far cessare questo stato di cose anormale, prima di ricorrere ai mezzi legali presentando questa questione alla Dieta Germanica. »

Sullo stesso argomento leggiamo nel *Debat* di Vienna:

« I telegrammi di Francoforte che hanno tanto allarmato la stampa viennese, sono, a quanto veniamo assicurati, inesatti nei punti essenziali, perocchè non si tratti nè di note identiche, nè di note collettive. La nota austriaca non contiene una sola parola che abbia l'aria di una minaccia, lo che è ben lungi dal dire che le grandi potenze tedesche, quindi anche l'Austria, saprebbero, al momento, ristabilire l'ordine. La nota austriaca invece fa risaltare positivamente che il governo austriaco è ben lungi dallo immischiarsi negli affari interni della città libera, e si limita a ricordare il pericolo che il rifiuto dell'imposta sia preconizzato in una assemblea pubblica sotto gli occhi stessi della Dieta federale, e che la stampa bersagli ogni giorno sfrenatamente la politica delle due grandi potenze tedesche. Il governo imperiale segnala l'anomalia di siffatti avvenimenti sotto gli occhi del presidente della Dieta federale e della guarnigione austriaca. Veniamo assicurati che questa sia la essenza della nota dell'Austria, mentre veniamo assicurati che neppur quella della Prussia contenga minaccie di sorta. »

Nella *Corrispondenza Generale Austriaca* del 20, si legge:

« Sebbene noi non possediamo per anco comunicazioni precise relativamente alle deliberazioni intervenute questi ultimi giorni in seno della commissione del controllo del debito pubblico, nè sui risultati di queste deliberazioni, possiamo non di meno — in presenza della dichiarazione del conte Eugenio Kinsky, pubblicata da parecchi giornali, a tenore della quale egli non ha più l'intenzione di prendere parte ulteriormente ai lavori della commissione del controllo del debito pubblico — affermare nella misura delle nostre informazioni che questo passo per parte del conte Kinsky rimarrà isolato, e che non havvi più dubbio sulla continuazione regolare di detta commissione. »

A questo proposito la *Gazzetta austriaca* scrive:

« Per noi la cosa è molto semplice. Il Reichsrath venne soppresso prima ancora d'aver votato i crediti supplementari espressamente riservati nella legge finanziaria; le somme necessarie a provvedere allo scoperto devono ottenersi con o senza il concorso del Reichsrath, con o senza quello della Commissione del controllo. In questo momento il Reichsrath non è aperto, ma la Commissione del controllo però siede. Se questa Commissione ha dei dubbii sulla continuità del suo mandato, il Governo non ha ad inquietarsene; però esso desidera che la Commissione continui ne' suoi lavori. »

La *France* del 22 annunzia che il principe De La Tour D'Auvergne, ambasciatore di Francia in Inghilterra, stava per partire il 22 pel suo posto.

Leggiamo nello stesso giornale che il signor di Hubner, ambasciatore d'Austria a Roma, è arrivato il dì 20 a Parigi, che egli non ha fatto che attraversare per recarsi presso sua figlia maritata in Brettagna con un gentiluomo francese. Il signor di Hubner ritornerà fra otto giorni a Parigi, e sarà probabilmente ricevuto in udienza particolare dall'imperatore prima di partire per Roma.

Leggiamo in una corrispondenza di Berlino diretta alla *Corrispondenza Havas*, che in Sassonia l'agitazione pel riconoscimento dell'Italia per parte dei Governi tedesi ha va aumentando. Anche recentemente, in una riunione di fabbricanti tenutasi a Chemnitz fu deciso d'inviare una deputazione a Dresda per manifestare al Governo il vivo desiderio delle popolazioni di vedere la conchiusione di un trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia. Per poco che questa agitazione si mantenga, è a prevedersi, continua la citata corrispondenza, che i Governi di Dresda e di Monaco finiranno per cedere ai desideri dei rappresentanti dell'industria e per rendere possibile la conchiusione di un trattato di commercio mediante il riconoscimento dell'Italia.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

PARIGI, *20 ottobre*. — La morte di lord Palmerston è un avvenimento impreveduto in questo senso, che il morbo, in conseguenza del quale quell'illustre uomo di Stato è morto, è stato improvviso. Posso dirvi che l'imperatore è stato assai addolorato da questa morte, sebbene da qualche tempo lord Palmerston non fosse più tanto amico della Francia e subisse o fingesse di subire l'influenza della opinione pubblica in Inghilterra. Ma l'uomo di Stato che si può considerare come la personificazione di questi sentimenti di differenza, è lord Russell che inoltre ha molta simpatia per gli Orleans. Egli è ostile all'impero. E la possibilità che questo personaggio prenda la direzione degli affari non è atta a rallegrare l'imperatore.

È vero che la nomina di lord Clarendon alla direzione degli affari esteri mitiga alquanto la situazione, e, in generale, non vi è più in Inghilterra un uomo che possa sostenere la splendida parte per l'addietro sostenuta dai Canning e dai Palmerston. Questi uomini di Stato furono eccezioni alla regola generale, e sebbene lord Palmerston sapesse sottomettersi con mirabile prontezza all'opinione pubblica, tuttavia la sua influenza fu si grande in certi momenti che la sua opinione personale costituiva per se sola quella del paese. Così, durante l'ultima guerra in Danimarca, avrebbe potuto egli solo strascinare la nazione alla guerra, come egli solo potè calmarne gli animi.

I successori, siano essi lord Russell o il signor Gladstone, non sono in grado di sostenere questa parte e saranno costretti di venir a patti coi loro colleghi, con l'influenza della regina ed anche con quella del principe reale.

Quindi è che, come ben potete comprendere, qui si sente displacere per quella morte, sovratutto in questi momenti che si considerano come assai critici a cagione della controversia anglo americana e degli altri avvenimenti che si preparano.

Gli amici della libertà fanno valere la considerazione che già avevano posta in campo quando morì il presidente Lincoln. Essi dicono con ragione che il governo inglese, non più che quello d'America può essere offeso nella sua vitalità dalla morte di qualsiasi uomo politico, per quanto grande egli sia, giacchè in Inghilterra come in America ciò che sopravvive sono le istituzioni.

Qual abile finanziere, per esempio, avrebbe potuto prevedere il rialzo dei consolidati di un quarto, avvenuto l'indomani della morte di lord Palmerston.

Il ritiro probabile di monsignor De Merode è considerato ne' nostri circoli diplomatici, come un avvenimento importantissimo. Vi si vede una prova dell'efficacia della convenzione di settembre. Si crede che il cardinale Antonelli saprà prendere un attitudine più gradita alla Francia e più utile ad un accordo tra il Papato e l'Italia. Vi sono, a dir vero, alcuni ottimisti i quali credono che Pio IX farà ritorno alle sue idee generose del 1847 e si unirà all'Italia contro l'Austria. Non ho d'uopo di dirvi che io non ho di queste speranze.

L'ultima nota però del *Giornale di Roma* all'indirizzo della *France* e del *Pays* è un sintomo, di cui conviene tener conto, giacchè con questa nota il governo pontificio si è posto, per la prima volta, sul terreno del trattato del 15 settembre, accusando — ben inteso, senza alcuna ragione — il Governo italiano di non volerle osservare. Dopochè a Roma si è convinti che la convenzione del 15 settembre non è stata fatta per ischerzo, si è deciso di far quanto è necessario per isconginrare i pericoli che minacciano il trono del Santo Padre. Tuttavia è probabile che questa volta i negoziati che avranno luogo, non si faranno senza l'intervento della Francia. È prematuro il parlare di trattative relative alla partecipazione dell'Italia nel debito pubblico del Papa.

Questa partecipazione è preveduta dal trattato e l'Italia, secondo me, nulla vorrà udire prima che il Papa abbia acconsentito ad una riconciliazione col nuovo regno.

La commissione d'inchiesta sulle riforme da introdursi nell'amministrazione della Banca continua i suoi lavori. Ieri essa ha tenuto una seduta interessantissima, nella quale fu udito il signor Pinard direttore della Cassa di sconto. In seguito alla sua opinione su diversi argomenti sottoposti all'esame della commissione, si è impegnata una vivissima discussione alla quale hanno preso parte i membri più notevoli della commissione stessa. Il signor Pinard ha fatta una viva impressione sull'adunanza, che dopo una discussione di parecchie ore ha deciso di rinviare al prossimo marte il seguito delle interessanti comunicazioni del direttore della Cassa di sconto.

Si è generalmente convinti che l'inchiesta non rimarrà priva di utilità per i nostri stabilimenti di credito.

(Corrispondenza finanziaria)

PARIGI, *20 ottobre*. — La morte di lord Palmerston e la notizia circa la protesta americana contro l'aumento dei contingenti negri, ecco i due avvenimenti che cagionarono dell'emozione alla nostra Borsa nel corrente di questa settimana. L'ultima notizia produsse un gran ribasso, mentre il consolidato rialzò d'un quarto il giorno dopo la morte di lord Palmerston, di questo uomo di Stato inglese. Chi avrebbe creduto possibile ciò qualche anno fa?

Il giorno in cui la malattia di lord Palmerston fu conosciuta a Londra, la Borsa si mostrò un po' debole; ma la cosa finì lì; a Parigi si credette di finirla ugualmente con una scioccheza; si disse che gli inglesi abbassavano per la morte di lord Palmerston e per la mancanza *de l'or.... monnaye*.

La scarsezza del danaro a Londra ed il timore d'un nuovo aumento dello sconto, ecco le cause che hanno esercitato la maggiore influenza sui corsi; influenza più grande della morte di lord Palmerston o delle notizie del Messico.

L'instabilità dello stato finanziario ed il timore che la Banca non portasse all'8 per 0/0 il suo sconto fecero paura agli speculatori, il ribasso lasciando libera l'azione agli avversari. In una parola gli effetti di Londra erano dimandati tutta la settimana a 25, 31. Ma da ieri incominciarono a calmarsi e pare che si riconosca non esservi pericolo di nuovo aumento dello sconto.

Qui vi ha sempre abbondanza di danaro e si trova quello di cui si ha di bisogno. Il bilancio della Banca fu dei più favorevoli questa settimana perchè l'incasso non diminuì che di qualche milione.

Il panico occasionato dalle proteste americane non durò lungamente perchè qui si è persuasi che la Francia non farà mai la guerra contro l'America a cagione del Messico e che il gabinetto di Washington da parte sua non farà nulla di più di quanto è strettamente voluto dalla pubblica opinione. Ecco il modo in cui si ragiona nelle nostre conversazioni politiche e finanziarie. La presenza dei francesi al Messico è senza dubbio contraria alla dottrina di Monroe, così cara al popolo americano; ma il governo degli Stati Uniti è molto più moderato della opinione pubblica. Il signor Seward non protesta, si può dire, che per fare il suo dovere e per avvisare la Francia che l'aumento delle sue truppe potrebbe peggiorare la posizione del governo americano. L'imperatore avrebbe capito queste ragioni e non penserebbe più ad un aumento di truppe. Si sarebbe quasi anche sul punto di conchiudere una convenzione coll'imperatore del Messico per rendere possibile il richiamo delle truppe francesi.

I pessimisti, al contrario, tengono un tutt'altro linguaggio; ma da ogni lato si benedirebbe la diplomazia che sapesse trovare una combinazione la quale disimpegnasse l'esercito francese dal Messico, tutelando però gli interessi finanziari dei cittadini di Francia.

Ieri si è manifestato un certo movimento verso il rialzo e la rendita è stata sostenuta, locchè deve attribuirsi alla continuazione delle compre effettive per parte della Cassa de' depositi e delle consegne. Il mobiliare è in rialzo perchè ieri si è ricevuta la notizia ufficiale dell'affare conchiuso, tre settimane or sono, tra il signor Pereire e la compagnia a capo della quale stanno i signori Fruhling e Gaschen. Io vi ho già comunicate le condizioni alle quali i terreni sono stati comprati da questa compagnia a Marsiglia per 38 milioni. Aggiungo che gli speculatori inglesi danno quest'affare per due milioni e mezzo di lire sterline ai loro clienti, vale a dire ad un tasso più elevato. Essi si sono impegnati a costruire un certo numero di edifizi sui terreni acquistati, e ciò in un termine prestabilito.

Si dice pure che il mobiliare è finalmente in rialzo a cagione del suo bilancio attuale. E siccome le celebrità del mondo finanziario, i grandi capitalisti come Rothschild, desiderano il rialzo, così si presta fede al reale miglioramento già annunziato da tanto tempo. Astrazion fatta, naturalmente, dagli accidenti impreveduti.

Le azioni delle strade ferrate lombarde e di Saragozza sono molto fiacche e ciò non si sa spiegare.

Le notizie del raccolto del cotone in Egitto sono soddisfacentissime, e il corso di Londra rimane a 73, vale a dire così basso come nei tempi più favorevoli. Il vice re ha venduto cotone per sessanta milioni. Voi dovete, per conseguenza, comprendere che egli non si affretta a contrarre l'imprestito, intorno al quale è entrato in trattative. In ogni caso, quest'imprestito sarà ridotto ad una somma minore.

Si è molto riso del sequestro posto sovra un convoglio della strada ferrata del Nord della Spagna, a cagione del rifiuto del Credito mobiliare di fare un pagamento a cui era stato condannato per sentenza di tribunale. Il Credito mobiliare aveva inviato il creditore alla cassa di Madrid, ma questi gli fece lo scherzo di far sequestrare parecchi vagoni al confino francese. È superfluo il dire che è stato pagato immediatamente.

Le azioni delle strade ferrate francesi sono state fiacche, sostenute al contrario quelle delle italiane. Si trattano finalmente i 5 0/0 turchi a 41; i 6 0/0 sono a 48. I riporti continuano ad esser cari sovratutto in Inghilterra e specialmente quelli per gli effetti americani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 settembre con il quale si autorizza la vendita di alcuni tratti di strada.

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

ELEZIONI POLITICHE 22 OTTOBRE

Elezioni.

Treviglio. — Ioli. G. Piola, 375.
Novara. — Conte Gibellini, 459.
Oviglio. — Avv. P. Ercole.
Oleggio. — Morini.
Ariano. — Avv. P. S. Mancini.
Budrio. — Prof. Ercolani, 158.
Cagli. — Fiorenzi, 234.
Gallarate. — Restelli, 256.
Busto-Arsizio. — Lusidi, 335.
Villanova d'Asti. — Avv. T. Villa, 633.
Sora. — Polsinelli.
Piedimonte. — Dal Giudice Gaetano.
Aversa. — Cesare Golia.
Monte Corvino. — Spaventa, 290.
San Remo. — Bianchieri, 783.
Sala. — Giuliani, 235.
Cuorgnè. — Arnulfi, 833.
Lanzo. — Massa, 348.
Montelcone. — Musolino, 488.
Tropea. — Vinci, 385.
Colle (Val d'Elsa). — Andreucci.
Cairo. — Sanguinetti, 899.
Susa. — Somoiller, 988.
Avigliana. — Genero, 372.
Solmona. — Angelini, 318.
Ivrea. — Brida, 398.
Borgotaro. — Torrigiani.
Monopoli. — Lazzaro.
Menaggio. — Polti.
Appiano. — Peloso.
Sarnico. — Camozzi.
Cossato. — Q. Sella, 539.
San Giovanni in Persiceto. — Martinelli, 235.
Codogno. — Dott. Angelo Grossi.
Cherasco. — Petitti.
Cervo. — Siccardi, 553.
Asti. — Avv. Bajno, 782.
San Giorgio la Montagna. — Nisco.
Cotrone. — Giovanni Baracco, 504.
Dronero. — A. Brofferio.
Massa. — Andrea Del Medico, 382.
Foligno. — Berardi.
Orvieto. — Bracci.
Terni. — Silvestrelli.

Ballottaggi.

Casalmaggiore. — Bargoni, 313 — Giani 49
Napoli, 8° coll. — Lazzara Giuseppe, 176 — Ciccarelli, 130
Id. 3° coll. — Poerio, 253 — Caroli, 181.
Id. 2° coll. — Pisanelli, 213 — Ricciardi, 141.
Id. 10° coll. — Liberio Romano, 100 — Cortese Paolo, 62.
Afragola. — Di Lorenzo — Ing. Masini (manca una sezione).
Pozzuoli. — Miceli, 183 — Javelli, 125.
Lari. — Avv. Panattoni, 190 — Sammiminatelli, 91.
Milano, 1° coll. — G. Visconti Venosta, 404 — Cairoli, 212.
Id. 2° coll. — Tenca, 569 — Varè, 193.
Id. 3° coll. — Correnti, 453 — Mosca, 173.
Id. 4° coll. — Sirtori, 366 — Ferrari, 128.
Id. 5° coll. — Piotti, 492 — Finzi, 309.
Bahienna. — Conte Garelli Ottaviano, 212 — Galleschi Ferdinando, 134.
Cortona. — Mancini Gerolamo, 261 — Giusti Idelfonso, 233.
Zogno. — Barra Gio. Battista, 243 — Mollinari, 152.
Bari. — Massari Giuseppe — Carbonelli Vincenzo.
Corato. — Caroli B., 310 — Carcani, 216.
Molfetta. — Mauro, 347 — Raeli, 260.
Altamura. — Torchi Candido, 170 — Subini, 180.
Vico Pisano. — Avv. Morosoli, 197 — Lowley, 97.
Comacchio. — Seismith, 187 — Vandini, 69.
Recco. — Cassaretto, 174 — Giacomo Borgonuovo, 129.
Bologna, 2° coll. — Pepoli, 467 — Minghetti, 33.
Id. 3° coll. — Berti-Pichat, 478 — Minghetti, 24.
Vergato. — Silvani, 147 — Audinot, 66. Dubbasi proclamato illegalmente il primo.
Lonato. — Broglio, 278 — Mazzoni, 276.
Verolanuova. — Giustinian, 188 — Bonsa, 174.
Asola. — Guerrieri, 262 — Namias, 101.
Reggio Emilia. — Piastri, 424 — Grillenzoni, 212.
Biandrate. — March. Tornielli, 300 — Dottor Ratti, 70.
Castel San Giovanni. — Nino Bixio, 252 — Daniele, 139.
Martinengo. — Cedrelli, 216 — Cantù 177.
Caprino. — Cantù, 213 — Moretti dott. Andrea 216.
Lodi. — Generale Griffini, 258 — Zanoncelli, 242.
Rho. — Barone Luigi Castelli, 129 — Vanotti Augusto, 156.
Gorgonzola. — Avvocato Roberchi Giuseppe, 152 — De Vincenzi 19.
Salerno. — Nicotera, 890 — Bixio 231.
Novi Ligure. — Varese, 417 — Reggio 244.
Santa Maria C. Vetere. — Vecchi Augusto, 290 — Pasquale Ciccarelli, 241.
Fiorenzuola. — Gioante Raffaele, 371 — Ella Della Croce, 254.
Nola. — Michele Rossi, 248 — Antonio Ciccone, 191.
Palmi. — Vincenzo Cosentino, 150 — Vincenzo Amadini, 125.
Palermo. — Paternostro, 163 — Mortillaro, 148.
Augri. — Abigenti, 185 — Pisacane D., 143.
Giulianova. — Acquaviva, 178 — Pompizzi, 123.
San Miniato. — Conti A., 335 — Menichetti T., 225.
Empoli. — Salvagnoli, 293 — Alvisi, 153.
Capua. — Pizzi Salvatore, 247 — Alessandro Sterlich, 229.
Acerra. — Spinelli, 206 — Carfola, 174.
Borgomanero. — Vegezzi, 303 — Pennetti Marco, 185.
Bovino. — Prans, 202 — Abbamonte, 137.
Levanto. — Palermo A., e Castelli.
Montecchio. — Ronchei, 164 — Cugini, 98.
Camerino. — Valerio e Mariotti.
San Severino. — Lizzi e Ranelli.
Caltanisetta. — Cordova e La Porta.
Terranova (Sicilia). — Pugliese e De Pasquali.
Popoli. — Muzi, 193 — Orsini 150.
Iesi. — Colocci, 193 — Merigiani, 73.
Verres. — Frescot, 109 — Mongenet, 95.
Ciriè. — Demaria, 337 — Frescot, 327.
Chieti. — De Meis e De Sanctis.
Ortona. — Marcone e Brina.
Borghetto — Bianchi-Mina e F. Cortesi.
Melegnano. — Guttierez e conte G. Borromeo.
Cuggiono. — Mazzoni e L. Carpi.
Castelnuovo ne' Monti. — Turri e Grillenzoni.
Binonio. — Rogadeo e Calucci.
Andria. — Ceci e Garibaldi.
Minervino. — Corsi e Ricciardi.
Crescentino. — Ara e Bertolè Viale.
Porto Maurizio. — Airenti e Garibaldi.
Oneglia. — Biancheri e Canco.
Fiorenzuola. — Oliva e Cattani.
Larino. — De Blasis e Jacampo.
Penne. — Alfiprandi e Roggieri.
Livorno, 2° coll. — Malenchini, 524 — Mangini, 478.
Ascoli. — Sgariglia, 156 — Vecchi, 117.
Castellamare. — D'Amico, 96 — Mauro Domenico, 110.
Sorrento. — De Martino, 164 — Mariano Ruggero, 115.
Torre Annunziata. — Luigi Ambrogi, 164 — Luigi Zuppetta, 115.
Maglie. — Semola Luigi, 246 — Civinini G., 236.
Capriato. — Orsini, 328 — Merialdi, 276.
Acquaviva. — Bianchi Luigi, 339 — Curzio Francesco, 314.
Boiano. — Pallotta, 149 — Del Re, 85.
Vignale. — Lanza, 409 — Mortarotti, 46.
Perugia, 1° coll. — Monti — Fabbretti Id. 2° coll. — Danzetta — Fabbretti.
Aquila. — Camerini, 241 — Cannelle, 66.
San Demetrio. — Salomone, 120 — Cappelli, 89.
Pescina. — De Caris, 196 — Tabassi, 96.
San Severo. — Zuppetta L., 246 — Dambrosio, 171.
Borgo S. Lorenzo. — Corsini duca Francesco, 318 — Pecori Francesco, 106.
Pontassieve. — Clemente Busi, 397 — Alfredo Serristori, 237.
Prato. — Pietro Pieri, 177 — Giovanni Ciardi, 120.

CRONACA DI FIRENZE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

Avviso.

A cominciare dal 25 andante, e fino all'attivazione dell'orario d'inverno, le corrispondenze della Francia e oltre, non arrivando più a Pistoia alle 11 mattina, ma alle 1 40 sera, la loro distribuzione avrà luogo a Firenze alle ore 4 e a Livorno alle 6 sera.

Firenze, 23 ottobre 1865.

È a notizia di molti maestri e professori di musica italiani che fra breve dovrà conferirsi il posto di capo musica della Guardia Nazionale di Firenze, rimasto vacante dietro spontanea dimissione del prof. Bimboni.

Noi speriamo che il saggio Municipio fiorentino unito al Comando della Guardia medesima vorrà aprire un concorso per via di esperimento, affidando l'incarico di giudicare ad una Commissione di maestri, onde venga prescritto colui che avrà dimostrata maggior capacità come riduttore ed anche in parte compositore.

NOTIZIE ESTERNE E FATTI VARII

Dopo quindici anni. — Abbiamo notizie, scrive la *Lombardia* del 22, di un importantissimo arresto avvenuto in questi giorni. Trattasi di autori di un atroce misfatto avvenuto 15 anni sono.

Fin dal 12 novembre 1850 in Sesto Ulteriano (Melegnano) veniva commessa un'invasione con depredazione ed assassinio nella casa ed a danno di quell'oste Lomassi Giovanni Battista. La giustizia informava tosto, ma senza poter cogliervi gli autori resi latitanti, i quali dalle emergenze rilevate dovevano essere in tre, fra cui si identificano un Moneghè Angelo detto *Pinel* e un Giussani Carlo dei CC. SS. di Milano, e sui quali pure pesavano forti indizi e prove per altri reati. L'autorità mantenne vive pratiche anche con l'in allora limitrofo Piemonte, ma inutilmente, perchè que'mariuoli avevansi cambiato il nome.

Ora però la Questura potè stabilire che essi venivano da qualche anno nelle vicinanze di Garlasco (Lomellina) e che specialmente il Giussani si qualificava falsamente per Rossi. In seguito di circostanze e pratiche, che è inutile l'enunciare, nella notte del 18 corrente, tre agenti della Questura colà spediti e coadiuvati da alcune guardie forestali poterono, dopo non poche fatiche, scoprire quei malandrini, arrestarli e tradurli in queste carceri, dove sebbene tardi, pagheranno il loro debito alla giustizia. Il Giussani era armato di fucile e di una falce all'atto dell'arresto.

Uccelli di passaggio. — Ci scrivono da Porto Maurizio in data del 17, che alle 4 pom. di quel giorno, il sole fu oscurato da uno sterminato nembo di colombi selvatici che dopo avere volato alquanto si posarono sui campanili delle chiese e sui tetti delle case a riposarsi del lungo viaggio.

Arresto di malfattori. — La *Sentinella Bresciana* del 21 scrive:

« La mattina del 18 corrente, verso le ore 8 1/2, le guardie di P. S., che da qualche giorno stavano in agguato per eseguire l'arresto di due pregiudicatissimi individui di questa città, arrivarono a coglierli mentre scendevano dalla mura fuora di Porta Pile, e li condussero in carcere, a disposizione dell'Autorità giudiziaria che li cercava. »

Brigantaggio. — Nel *Giornale di Napoli* del 19 si legge:

Da un dispaccio arrivato oggi da Catanzaro rileviamo che nella scorsa notte una squadriglia con borsaglieri e carabinieri scontrava nel bosco di Raga la banda Correa-Spinelli. Importantissimo pei nostri fu il risultato dello scontro poichè, oltre a parecchi briganti feriti, uccisero lo Spinelli, ch' era il capo di tutte le comitive che infestano la provincia di Catanzaro. Il cadavere del famigerato capo-banda venne trasportato a Mesuraca. La forza è tuttavia sulle tracce dei feriti.

Ricatto fallito. — Scrivono da Catafimi in data del 15 al *Precursore* di Palermo del 18:

Ieri ritentavasi nel territorio di Calatafimi un sequestro in persona del sacerdote Salvatore Mollica, ricco possidente del nostro paese. I malfattori in numero di sei, armati al più non posso, si avvicinarono in sull'imbrunire ad un suo podere nella contrada del Bernardo, ed avrebbero conseguito l'intento, se non avessero trovato la più forte resistenza nel signor Alberto Suppo, domestico coraggioso e fedele. Questo giovane valoroso, che altra volta, trafelato di sudore, accorreva a chiamare carabinieri e soldati di linea, per liberare il padrone, ora armato e difeso da un'altro campagnuolo, sostenne un vivissimo fuoco, in cui gli venne fatto di uccidere uno dei malfattori, ed acchiapparne altri due, che consegnò immediatamente alla pubblica forza.

Strade ferrate in Sicilia. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 19, che in Messina le ultime pioggie, avendo ingrossato i torrenti che intersecano a brevi distanze quel littorale, han recato gravi danni alle costruzioni della ferrovia già molto progredite. Varii ponti rimasero misconci, e qualcuno rotto come quello sul torrente di San Filippo, e quello sul torrente di Fondaco del Prete. Le acque nel torrente di Porto Salvo, straripando, ruppero le dighe. La Società costruttrice intende a riparare i guasti avvenuti.

Medaglia ad Eugenio di Savoia. — La *Correspondance générale autrichienne* del 17 corrente, scrive:

Il giorno dell'inaugurazione del monumento del principe Eugenio di Savoia, una medaglia eseguita dal professore Radnitzki, sarà coniata in oro, in argento ed in bronzo, e distribuita secondo che ordinerà S. M. l'imperatore. Quella medaglia ha da una parte la statua equestre eseguita da Fernkorn con questa iscrizione: — *Francesco Giuseppe imperatore 1865* — *Al glorioso vincitore dei nemici dell'Austria* — *Al saggio consigliere di tre imperatori.* — Dall'altra parte del a medaglia si vedrà il busto dell'eroe, eseguito secondo il migliore de' suoi ritratti, e vi si leggerà: — *Principe Eugenio, il nobile cavaliere.* —

Fu il 13 novembre 1860 che S. M. l'imperatore ordinò al signor di Fernkorn di eseguire una statua equestre rappresentante il principe Eugenio. Il peso totale del bronzo impiegato nel monumento e negli ornamenti del piedestallo è di 508 quintali e 40 libbre. Il ferro poi pesa 164 quintali. Gli scudi incastrati nel piedestallo contengono le iscrizioni della medaglia commemorativa, le armi blasoniche del principe, e quest'altra iscrizione: — *Principe Eugenio, il nobile cavaliere,* — che sono le prime parole di un famoso canto popolare, attorniate dalle seguenti indicazioni delle vittorie più segnalate che riportò l'eroe, cioè: Zenta 1697, Hochstaedt 1704, Torino 1706, Malplaquat 1709, Peterwardein 1716 e Belgrado 1717.

Le imposte in Isvizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 18, che secondo uno specchio fatto dall'ufficio di statistica, le imposte dei diversi Cantoni importano una somma di 30 milioni di franchi. Di queste imposte il 73 per cento cade sulle indirette, e il 20 per cento sulle dirette. I Cantoni ritirano sopra di questa fr. 6,206,617 e sulle indirette fr. 5,996,847. Di più v'ha l'importo dei diritti regali dello Stato ecc. per fr. 7,785,087, delle tasse per le concessioni ecc. per fr. 817,179, delle tasse giudiziarie e sportule per fr. 1,410,643, delle pena pecuniare e delle multe per fr. 137,312. L'importo totale dei balzelli importa dunque la somma di fr. 22,373,655. I Cantoni che pagano meno imposte per ogni abitante sono Unterwalden sopra Selva che paga per capo fr. 3. 75, Svitto 3. 76, Argovia 4. 48, mentre Basilea-Città paga fr. 27. 22, Ginevra 20. 83, Vaud 12. 58, Uri e Friburgo 11. 67, Soletta 11. 31, Berna 9. 44, Ticino 9. 42. Neuchatel 9. 34, Glarona 9. 29, Grigioni 8. 41, Basilea-Campagna 7. 58, Zurigo 7. 45, Valese 7. 39, Sciaffusa 6. 80, Turgovia 6. 57, S. Gallo 6. 20, Unterwalden sotto Selva 5. 53, Zugo 5. 30, Lucerna 5. 25, Appenzello Rodes interiore 5. 15, Appenzello Rodes esteriore 5. 11.

Alla PROVINCIA (giornale). — Ormai dal numero dei richiami che ci arrivano e se procede di questo passo, se d'una cosa dobbiamo maravigliare non è già che manchi qualche numero, ma che ancora qualcuno ne arrivi alla destinazione.

E noi assicuriamo la cara nostra consorella che l'esame di coscienza l'abbiamo fatto per bene e più d'una volta per vedere se mai dipendesse dal fatto nostro.

La *Provincia* è abbastanza provetta per sapere come si fa la spedizione di un giornale e per capire che facendosi uniformemente collo stesso corriere non può avvenire un ritardo per gli uni quando giungono i giornali per gli altri.

Non ponno avvenire, dirà la *Provincia*, ma avvengono.

Ha ragione; ma alla nostra volta le dimanderemo: quando ella ha consegnato i giornali alla posta come si può assicurare poi che giungano alla loro destinazione?

Non è forse il caso per lei e per noi di pregare molto devotamente il cielo perchè illumini le menti ed i cuori di tutti quelli che fanno il servizio postale (ramo giornali) e li persuada dell'importanza di farlo con esattezza quantunque si tratti di semplici fogli di carta stampati che costano un soldo?

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

I militari della guerra e i consigli di disciplina, appunti e proposte di giurisprudenza militare, per P. D. Fambri — Firenze, tipografia Lemonnier.

La politica del senso comune per l'avvocato Dante Coen — Fascicolo V. — Firenze.

Scenture e speranze d'Italia, discorso del professor Antonio Fenocchio — Firenze, tipografia degli eredi Botta.

Le elezioni politiche, lettera al signor ... d'un ex-ministro — Firenze, tipografia militare la *Minerva*.

Sulla elezione politica, lettera di Luigi Silvestrelli — Firenze, tipografia Barbera.

Raccolta dei provvedimenti, decreti e decisioni della Corte dei conti del Regno d'Italia, fatta per cura dell'avvocato Casimiro Ara — Volume primo — Torino, tipografia del *Palmaverde* di Caldo e Pellino.

Dei regolamenti municipali, studi di Alessandro Ceresa — Torino, tipografia del giornale il *Conte Cavour*.

I pubblici impiegati e funzionari al Parlamento — Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola.

Risultanze pratiche del sifilicomio di Ranzo, lettera del dottor Vincenzo Serra, direttore e curante presso il medesimo — Firenze, tipografia di G. Mariani.

Il partito regionale e le elezioni — Palermo, tipografia di Francesco Nocera.

Ancora e sempre della Gresham, compagnia inglese di assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'uomo. Considerazioni e conclusione di Pietro Oddone — Napoli, tipografia di Achille Morelli.

Petit aperçu thérapeutique contre le choléra, par J. H. Vries, surnomme le *docteur noir*. — Paris, imprimerie de E. Brière.

NOTIZIE ULTIME

I giornali di Londra del 21 considerano come probabile che i colleghi di lord Russell rimangano al loro posto e che lord Clarendon prenda la direzione degli affari esteri. La composizione del gabinetto non sarà conosciuta ufficialmente se non dopo i funerali di lord Palmerston.

Il *Times* oppone delle difficoltà alla successione del conte Russell nel posto di lord Palmerston, il conte Russell è certo il primo candidato per età e per esperienza. Ma è una sorgente di debolezza per ogni governo, aggiunge il *Times*, il separare l'ufficio di primo ministro dalla direzione della Camera dei comuni. Lord Russell, continua il giornale della City, non avrebbe l'appoggio dei rappresentanti irlandesi che ora stanno col Governo. La riputazione acquistata col primo Bill della riforma è scemata per l'inutile critico tentativo di presentarne un altro. Nè le sue attinenze e il suo influsso hanno più la estensione e la potenza d'una volta.

Il secondo candidato è il signor Gladstone. Egli è da più di trenta anni nella Camera; e non ha pari nè rivale in eloquenza. Egli è ora il *leader* della Camera dei comuni, e, come diceva Sir Giorgio Lewis, *dimmi chi regge la Camera dei comuni, e ti dirò chi sarà primo ministro*. Egli è popolare pel modo maestro con cui compì la riforma commerciale: è popolare nei distretti manufattrieri, e nella Chiesa anglicana. Ma, dice il *Times*, non seppe conciliarsi la benevolenza della Camera stessa, di cui egli è la principale figura e di cui, in ogni caso, deve essere il *leader*: poi manca di tatto e calma, e provoca discussioni là dove non ce ne dovrebbe essere.

Un terzo candidato è lord Granville che gode la benevolenza della regina, ma manca di una posizione forte abbastanza per diventare primo ministro. Ma le sue opinioni, continua il *Times*, non sono compromesse; e, se fallisse la missione di lord Russell, egli è l'uomo intorno a cui si raccoglierebbe la maggioranza dei liberali.

Il *Globe* dice che lord Russell venne incaricato dalla regina di formare un gabinetto e che egli si occupa ora di ciò. Si aspetta la regina dalla Scozia la settimana ventura.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22. — A S. Giovanni Teduccio, dal 21 al 22, v'ebbero casi di cholera 8 e morti 6.

Milano, 22. — Il principe e la principessa Napoleone col loro seguito giunsero in strettissimo incognito prendendo alloggio all'*Albergo Reale*. Stassera onorarono della loro presenza lo spettacolo della Scala.

Un dispaccio oggi ricevuto annunzia che le LL. MM. di Portogallo arriveranno a Torino il giorno 26.

Madrid, 23. — Il cholera è quasi interamente cessato a Gibilterra.

Lettere di Siviglia recano che in quella città si contano circa 50 morti di cholera al giorno.

In alcuni quartieri di Madrid il cholera è in recrudescenza. Ieri vi furono 136 casi e 93 morti.

— *Londra*, 23.

Il *Times* censura la nomina di Russell a capo del gabinetto e biasima la sua politica interna ed estera.

Lord Clarendon ha accettato il portafoglio degli esteri.

Corre voce che Granville sostituisca Cowley all'ambasciata di Parigi.

Lo *Star* insiste sulla necessità di una riforma parlamentare immediata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23 ottobre

	21 ottobre	23
Fondi francesi 3 0/0	68 —	67 95
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	96 30	96 15
Consolidati inglesi	89 3/8	89 1/2
Id. id. per novembre	— —	— —
Id. italiano 6 0/0 in cont.	66 40	63 50
Id. id. fine mese	65 47	65 52
VALORI DIVARSI		
Azioni del Credito mob. francese	888	888
Id. » » italiano	1422	—
Id. » » spagnuolo	506	507
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	230	230
Id. » Lomb.-Veneto	433	432
Id. » Austriache	493	492
Id. » Romane	190	189
Obbligaz. »	179	177
» » Savoia	—	190

Torino, 23. Rendita italiana . . . 68 05

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO

in Torino, via Principe Tommaso, n. 5.

Educazione completa commerciale con allievi convittori, semi-convittori ed esterni.

Corsi serali delle quattro lingue moderne principali e di contabilità.

Si preparano pure dei candidati per la R. Accademia e pei Collegi militari dello Stato.

Rivolgersi al Direttore

Cav. Augusto Beer.

LICEO PRIVATO BRACCO

Anno V.

Torino, via Doragrossa n. 4 e Seminario num. 2, piano nobile.

In questo Istituto gli studenti che hanno compiuta il ginnasio vengono preparati all'esame di licenza liceale in due anni. Quelli che avessero già fatto il primo corso di liceo sono preparati al detto esame in un anno solo.

L'insegnamento è dato da sei Professori ed alle lezioni di fisica e chimica fanno seguito le relative sperienze.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e SCUOLA PREPARATORIA

alle R. Accademie e Collegi Militari.

Via Saluzzo, n. 33, Torino.

Via dei Leoni, 14. **FIRENZE** Piazza San Firenze

ALBERGO DEL PARLAMENTO

Quest'albergo, che trovasi di faccia al Ministero degli Affari Esteri e dell'Istruzione pubblica, verrà aperto il giorno 10 del prossimo novembre dai proprietari Baglioni e Forni.

ALBERGO BRUN

IN BOLOGNA

I signori viaggiatori sono avvisati che non ostante l'incendio avvenuto nel pomeriggio di sabato, 21 corrente, nel fienile dello stallatico attiguo dal lato di San Francesco, l'albergo suddetto ha potuto essere salvato dal pericolo, tranne qualche camera vicina al medesimo stallatico, e che il servizio dell'albergo continua come prima senza interruzione e in comodo alcuno.

Firenze, li 23 ottobre 1865.

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 23 ottobre 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
5 %	5 05	65 —	65 40	65 35	—	—
» sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
3 %	41 40	41 25	—	—	—	—
Imprestito Ferriere	82 50	—	—	—	—	—
Obbl. Tesoro tose. 5 % p. 10	—	—	—	—	103 50	—
Azioni Banca Nazion. Toscana	—	—	—	—	1714	—
Cassa sconto Toscana in sott.	—	—	—	—	180	—
Banca di Credito Italiano	—	—	—	—	—	—
Obblig. Tabacco 5 %	—	—	—	—	99 75	—
Azioni Strade ferrate livorn.	71 75	71 50	—	—	—	—
Obbl. 3 % detto	212 —	211 75	—	—	—	—
» 3 % »	—	—	—	—	190	—
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	—	—	—	—	47	—
Obbl. dette tutte pagate	—	—	—	—	355	—
Imprestito comunale 5 %	—	—	—	—	84	—
Detto in sottoscrizione	—	—	—	—	84	—
Detto liberato	—	—	—	—	79 50	—
Obbl. Str. ferr. Maram. 5 %	—	—	—	—	70 80	—
Azioni Strade ferr. Merid.	—	—	—	—	340	—
Obbl. 3 % detto	—	—	—	—	175	—
Obbligazioni demaniali	396 —	395 50	—	—	—	395 5/8 f. c.
Panteleg. Caselli	—	—	—	—	—	—
Mot. Barsanti Mattenucci 1.a s.e	—	—	—	—	—	—
» 2.a »	—	—	—	—	—	—
5 % italiano in piccoli pezzi	—	—	—	—	65 20	—
3 % idem	—	—	—	—	41 60	—

Osservazioni

Prezzi fatti del 5 % 65

Milano, 21 ottobre 1865

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana . 5 %	1 genn.	cont.	—	—	—	—
» » »	»	spezz.	—	—	—	—
» » »	»	fine c.	65 10	65	—	—
» » »	»	fine p.	—	—	—	—
Certificati del	»	cont.	—	—	—	—
nuovo prestito	»	fine c.	—	—	—	—
» » intestata	»	cont.	—	—	—	—
» » »	1 apr.	cont.	—	—	—	—
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850	1 giug.	cont.	—	—	94 75	—
Azioni. Banca nazionale . .	1 gen.	cont.	—	—	1660	—
» »	»	fine c.	—	—	—	—
» Banca di Credito it.	»	cont.	—	—	—	—
» »	»	fine c.	—	—	—	—
» Cassa sconto Tosc.	»	cont.	—	—	—	—
» »	»	fine c.	—	—	—	—
» Canali Cavour	»	cont.	—	—	—	—
» Strade ferrate L.-V.	»	fine c.	—	—	432	—
» »	1 mag.	fine p.	—	—	—	—
» Merid.	»	fine c.	—	—	338	—
» »	1 gen.	fine p.	—	—	—	—
» Pubblico Macello	»	cont.	—	—	—	—
Oss. Strade ferrate L.-V.	»		—	—	232	—
» Merid.	1 apr.		—	—	175	—
» Livor.	1 gen.		—	—	214	—
» Canali Cavour	»		—	—	—	—
» Beni demaniali	1 apr.		—	—	396	—
» Della Città 1860 5 %	»		—	—	83 75	—
» CC. SS. di Milano	»		—	—	—	—
» Della Città rimbors. con pr.	»		—	—	32	—

Genova, 21 ottobre 1865.

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana cont.	65 —	64 80	Cassa generale cont.	— —	116 —
» » » f. m.	65 10	64 95	» » » f. m.	— —	— —
» » » f. pr.	65 45	65 30	Cassa sconto cont.	— —	257 —
» in piccole partite cont.	— —	64 95	» » » f. m.	— —	— —
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
» » » » f. m.	— —	— —	» » » » f. m.	— —	424 —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —	» » » » f. pr.	426 —	424 1/2
» » 1853 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	428 —	426 1/2
3 % »	— —	— —	Min. Monteponi	— —	— —
4 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
» » 1849 cont.	— —	— —	» » Monte Vecchio	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
5 % Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	Ob. » 3 % cont.	— —	— —
5 % » » 1855 cont.	— —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	1657 —	— —	» » f. m.	1663 —	1662 —
» » f. m.	1660 —	— —	» » f. pr.	1670 —	1666 —
» » f. pr.	1670 —	— —	5 % Romano	— —	396 —

Torino, 21 ottobre

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti c. p. d. B.	Mattina	in liquidazione c. p. d. B.	Mattina
Consolidato 5 %	— — —	64 95 —	— — —	65 45 30 9 bre
» Piccole rendite da L. 30 a 200	— — —	64 05 —	— — —	— — —
Credito mob. italiano	— — —	— — —	— — —	— — —
DEBITI SPECIALI — Stati Sardi				
1851 anglo-sardo 5 0/0	75 —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banco sconto e sete	— — —	— — —	— — —	— — —

AVVISO IMPORTANTE

Si avvisa il Pubblico trovarsi in via Nazionale, n. 7, p.° terreno, una macchina di nuova invenzione, la quale, oltre essere superiore alle altre nello scardassare la lana, il crine e la canapa, ha il grandissimo vantaggio altresì di distruggere gl'insetti che abbondano nei vecchi materassi. Egli è perciò che tutti fecero il più grande elogio di questo nuovo ordigno, che del resto si trasporta, ove occorra, a domicilio dei privati che ne abbisognino.

Si trova altresì una macchina egualmente di nuova invenzione, per scardassare il cotone nuovo o vecchio, il quale vogliasi far servire alla fabbricazione delle imbottiture dei coltroni, ecc. ecc. e per tutte le altre manifatture che richieggano cotone ben manipolato e ben cardato.

Quelli che desiderassero far rinnovare i loro materassi non hanno che a mandarli in via Nazionale, n. 7, e giudicheranno essi medesimi dell'eccellenza della macchina dal prodotto del suo lavoro e dalla riduzione del prezzo.

La miglior prova della superiorità di queste macchine è la gelosia che destano e che ispirarono ai concorrenti la discesa che tagliano la lana od il cotone; ma noi siamo pronti a dare 5000 franchi a chinnque vorrà provarlo.

PAJOT.

DONATI DENTISTA

della Scuola Francese-Americana. ***Firenze***, via Cerretani, 14. Fabbrica dentiere *garantite* per la masticazione e fa qualunque operazione dei denti. Deposito della **Tintura antiscorbutica.**

UN GIOVANE

della Svizzera tedesca, che finirà il suo tempo di noviziato colla fine di quest'anno, e possiede perfettamente il Tedesco ed il Francese, come pure ha qualche cognizione dell'Italiano e dell'Inglese, cerca, con pretensio ni modeste, un posto confacente pel gennaio 1866 in una Casa di commercio d'Italia. Buone attestazioni e referenze stanno a lato. Offerte francate all'indirizzo J. K. n. 10 (Expédition des *Landboten*) Winthertur (Suisse).

LE

ELEZIONI POLITICHE

LETTERA AL SIG. DI UN

EX-MINISTRO

Prezzo cent. **70.**

Vendesi all'Agenzia Giornalistica, Lungarno, Acciaioli, 22, e dai principali librai.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
nè incomodo alcuno per tingerli

Col mezzo del **Cosmetico chimico** si tinge *istantaneamente* capelli e barba al color primitivo senza sporcarsi e senza danno nè della cute, nè del pelo. Questo cosmetico, che è *bianco*, non è una tintura, ma un preparato chimico basato sulla composizione dei capelli. Un solo bastone basta per un anno intiero. — Prezzo L. **6.**

Si spedisce contro vaglia postale dal Dott. CARATTI in Alessandria.

SARTORIA.

MAZZA LUIGI

Via Corso, N. 7 — Via Corso, N. 7

Succursale alla Casa di Torino.

Trovansi abiti fatti d'ogni genere, assortimento di stoffe delle migliori fabbriche nazionali, francesi ed inglesi, per militari e livree a prezzi modicissimi. — Le commissioni si eseguiscono colla massima sollecitudine.

Appigionasi pel 1° novembre 1865

UNA BOTTEGA CON RETRO-BOTTEGA

situata in una delle principali vie di Firenze.

Nell'affittamento verrebbero comprese tutte le vetrine interne ed il banco.

Per le trattative dirigersi alla **Litografia Laudi**, *via Vaccherecia, N. 2, piano 1°.*

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

IN UN SALUBRE LOCALE, CON VASTO CORTILE E PORTICO

Via S. Egidio, 12, Palazzo Batelli, a Firenze.

L'istruzione in questo istituto comprende l'insegnamento ginnasiale, liceale e tecnico, onde i giovani vengono preparati alle RR. Università, ai RR. Collegi militari, alle RR. Accademie, e sono avviati agl'impieghi amministrativi e al commercio. — L'istruzione è affidata a 20 Professori e Maestri, appartenenti la maggior parte ad istituti pubblici.

L'istituto possiede una sufficiente suppellettile per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, della geografia e del disegno lineare e topografico. — Vi si danno inoltre lezioni di ginnastica, scherma, musica, ecc.

Il Direttore e Proprietario
Luigi Meil.

P. VILLARI

ANTICHE LEGGENDE INEDITE O RARE

che illustrano

LA DIVINA COMMEDIA

preceduta da una dissertazione storica.

Edizione di 200 esemplari. — Un vol. in-4° L. 4.

Presso *E. Loescher in Firenze*. Si rimette dietro vaglia postale franco di porto.

Da vendersi
UNA PICCOLA MACCHINA A VAPORE VERTICALE

della forza di oltre due cavalli

CON CALDAIA TUBULARE E MOVIMENTO ANNESSO ALLA MEDESIMA

della fabbrica di Glaskow in Inghilterra

Questa macchina, che si trova in ottimo stato ed ha unito il basamento in pietra, ha il vantaggio di occupare un posto ristrettissimo e di non irradiare che pochissimo calore.

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio dell'*Opinione*.

PRESTITO MESSICANO

CON LOTTERIE E PREMII

di 500,000 fr., 100,000 fr., 50,000 fr., ecc.

Dirigersi alla Cassa Mobiliare, 24, rue Drouot, Parigi.

SI RICERCA un alloggio di 8 o 9 camere per una famiglia, pel 1° novembre. Dirigersi all'Ufficio del giornale *L'Opinione*.

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	5 35	9 50	12 10	4 50	7 50	9 10
Prato »	6 15	10 25	12 50	5 30	8 30	9 40
Pistoja »	6 55	11 15	1 30	6 10	»	»
Montecatini »	7 30	11 48	2 05	6 43	»	»
Lucca »	8 35	12 42	3 10	7 45	»	»
Pisa arr.	9 30	1 20	5 20	8 20	»	»

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	»	6 50	9 50	3 30	6 »
Lucca »	»	7 40	10 30	4 20	» »
Montecatini »	»	8 40	12 09	5 20	» »
Pistoja »	8 50	9 20	11 10	2 40	6 15
Prato »	9 12	9 46	11 32	3 15	6 42
Firenze arr.	9 40	10 25	12 »	4 »	7 20

PISTOIA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	6 55	» »	» »	» »
Empoli »	8 15	» »	7 30	» »
Siena arr.	10 30	» »	9 35	» »
» part.	10 35	5 20	» »	» »
Sinalunga »	12 20	7 20	» »	» »
Ficulle arr.	1 35	8 45	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOIA

	ant.	ant.	pom.	pom.
Ficulle part.	» »	5 40	1 55	» »
Sinalunga »	» »	7 40	3 10	» »
Siena arr.	» »	9 20	4 55	» »
» part.	6 »	» »	6 40	» »
Empoli arr.	7 48	» »	7 »	» »
Pistoja »	10 35	» »	8 38	» »

MILANO-PIACENZA-BOLOGNA-ANCONA-BRINDISI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	»	»	5 50	12 15	2 15	5 15	10 15
Lodi »	»	»	6 47	1 »	3 00	6 43	11 05
Piacenza »	3 25	»	8 05	2 10	5 20	8 35	12 10
Parma »	4 34	5 15	9 45	3 20	7 03	» »	1 30
Reggio »	5 09	6 13	10 29	4 »	7 51	» »	2 07
Modena »	5 41	7 14	11 10	4 32	8 33	» »	2 40
Bologna »	6 30	8 35	12 10	5 17	9 36	» »	3 30
Ferrara »	9 »	»	3 »	8 05	» »	» »	» »
Ravenna »	9 37	»	9 10	» »	» »	» »	» »
Rimini »	9 46	»	4 38	8 53	» »	» »	» »
Ancona »	12 »	»	7 36	11 09	5 40	12 50	3 45
Pescara »	4 50	»	»	» »	10 45	» »	9 30
Foggia »	11 08	»	»	» »	6 56	» »	» »
Bari »	3 05	»	»	» »	9 47	» »	» »
Brindisi arr.	7 03	»	»	» »	2 37	» »	» »

BRINDISI-ANCONA-BOLOGNA-PIACENZA-MILANO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Brindisi part.	12 56	»	»	» »	» »	» »
Bari »	4 36	»	»	6 15	» »	» »
Foggia »	8 45	»	»	11 30	4 50	» »
Pescara »	2 58	»	»	7 30	12 08	» »
Ancona »	8 48	»	4 37	7 57	9 18	» »
Rimini »	11 10	»	»	8 04	12 30	» »
Ravenna »	5 05	»	»	5 52	» »	» »
Ferrara »	7 20	»	»	6 15	12 05	» »
Bologna »	2 25	»	6 15	12 05	2 45	6 »
Modena »	3 17	»	7 23	1 15	3 31	7 11
Reggio »	3 50	»	8 04	2 »	4 01	7 57
Parma »	4 30	4 45	8 58	3 05	4 40	8 55
Piacenza »	5 35	6 55	11 15	6 20	5 55	» »
Lodi »	6 43	8 05	12 33	8 12	6 45	» »
Milano arr.	7 25	9 05	1 35	9 30	7 30	» »

BOLOG.-PORETTA-PISTOJA-FIRENZE-ROMA

Bologna part.	»	a	6 50a	12 50p	5 40p
Poretta »	»		5 58	8 40	3 25	7 50
Pistoja »	»		8 50	11 40	6 15	10 30p
Firenze »	»		10 40	4 30p	» »	5 »
Siena »	»		» »	9 35	» »	10 20
Lucca »	»		» »	12 37	7 40	» »
Pisa »	»		» »	1 20	8 20	» »
Spezia »	»		» »	9 »	9 35a	» »
Livorno »	»		4 40p	3 10	9 45p	7 50a
Roma arr.	»		» »	8 55a	» »	11 40p

ROMA-FIRENZE-PISTOJA-PORETTA-BOLOG.

Roma part.	4 30a	»	»	»	6 50p
Livorno »	9 20p	9	»	9	3 »
Spezia »	»	»	6	2	5 25
Pisa »	»	6 50	9 30	8	»
Lucca »	»	7 40	10 50	8	8 45
Siena »	»	6	»	4	4 58
Firenze »	4 »	9 50	12 45p	»	9 10
Pistoja »	5 25	11 »	2 25	10	10 20
Poretta »	7 33	12 50	3 35	12	11 25
Bologna arr.	9 55	2 30p	5 40	2	0 5a

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA GENOVA

Milano part.	4 Ea	8 40a	1 15p	4 35p	» 40p
Pavia »	5 40	9 30	2 »	6 »	8 35
Alessandr. »	8 »	11 25	5 40	8 30	» »
Genova arr.	10 43	1 30p	4 25	10 35	» »

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova par.	5 15a	9 25a	4 »	6 40p	9 45p
Alessandr. »	8 30	11 50	»	8 55	» »
Pavia »	10 35	1 30p	»	10 50	» »
Milano arr.	11 35	2 30	»	11 45	» »

MILANO-MONZA-CAMERLATA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	5 35a	7 50a	10 35a	2 30p	4 30p	6 »
Monza »	6 »	8 15	11 »	3 »	5 »	7 »
Seregno »	6 21	» »	11 22	3 12	» »	6 57
Camerlata arr.	7 »	» »	12 »	3 50	» »	7 45

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	7 »	a	» »	10 30a	2 »	p » » 7 45p
Seregno »	7 38		» »	11 09	2 50	» » 8 34
Monza »	8 01		9 50a	11 34	3 22	7 50p 8 44
Milano arr.	8 25		10 05	11 55	3 50	8 15 9 10

MILANO-MAGENTA-NOVARA-MORTARA-TORINO

	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Milano part.	5 30a	9 25a	11 30a	3 05p	7 45p	
Rho »	5 51	9 41	12 01	3 27	8 02	
Magenta »	6 15	9 58	12 35	3 51	8 20	
Novara »	6 50	10 25	1 25p	4 27	8 50	
Mortara »	9 52	» »	3 05	6 45	» »	
Arona »	» »	12 40	3 »	» »	12 »	
Torino arr.	10 25	12 45p	» »	8 05	11 15	

TORINO-MORTARA-NOVARA-MAGENTA-MILANO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Torino part.	5 20a	8 20a	1 05p	4 »	7 45p
Arona »	8 25	8 30	12 40	5 »	» »
Mortara »	5 14	9 43	1 41	» »	» »
Novara »	8 40	10 30	5 15	7 25	10 09
Magenta »	9 15	11 08	6 25	8 19	10 49
Rho »	9 40	11 28	6 58	8 45	» »
Milano arr.	10 »	11 45	7 25	9 05	11 25

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom			pom	pom
Milano p.	6 40	11 »	5 45	Sesto-Ca-		ant.	pom
Gallarate »	8 40	12 30	7 15	lende part.	6 40	1 30	6 15
Sesto-Ca-				Gallarate »	7 40	2 25	7 40
lende arr.	9 »	1 30	8 05	Milano arr.	9 »	3 45	8 30

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	5 »	7 45	12 30	2 50	6 20
Bergamo »	7 30	8 57	1 48	4 25	8 03
Brescia »	10 10	10 10	3 03	5 5	9 40
Desenzano »	» »	11 03	3 57	7 »	» »
Verona »	1 42	6 19	9 15	» »	» »
Mantova »	4 15	» »	» »	» »	» »
Venezia arr.	5 49	10 28	» »	» »	» »

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

	ant.	ant.	ant.	ant.
Venezia part.	» »	» »	5 45	9 25
Mantova »	» »	» »	8 30	12 »
Verona »	» »	5 40	9 54	1 33
Desenzano »	» »	7 55	12 25	4 15
Brescia »	5 »	8 46	1 08	5 20
Bergamo »	6 42	10 15	2 19	7 »
Milano arr.	8 20	11 50	3 30	8 40

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	6 25	a	1 20 p 7 30 p
Crema »	7 7		2 12 8 31
Cremona arr.	8 25		3 40 9 45

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5 15	a	12 10 a 5 10 p
Crema »	6 39		1 41 6 26
Treviglio arr.	7 20		2 25 7 05

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	p am.
Bergamo part.	7 35	2 25	8 15
Lecco arr.	8 45	3 35	» 35
Lecco part.	5 40	11 55 a	3 30
Bergamo arr.	6 25	1 20 p	6 40

NB. *Questi orari segnano l'ora della partenza dalle stazioni, e solo l'arrivo nelle stazioni estreme delle linee*

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato.*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

Sesto	part.	4 30	ant.	»	ant. 2 » p
Arona	»	5 »	»	»	» 3 30 »
	part.	5 35	»	12 10	p 3 30 »
Pallanza	arr.	7 07	»	2 06	» 4 37 »
Intra	part.	7 25	»	2 25	» 4 55 »
Magadino	arr.	10 20	»	5 35	» 8 05 »
Magadino	part.	4 »	»	6 30	» 11 30 »
Intra	»	6 44	»	9 31	» 2 35 »
Pallanza	»	6 56	»	10 10	» 2 52 »
Arona	arr.	8 10	»	12 15	» 4 36 »
	part.	»	»	12 30	» 5 15 »
Sesto	»	»	»	1 »	p. 5 45 p

LAGO DI COMO

Corse da COMO a COLICO e viceversa

Como	part.	8 » a	1 30 p	5 45 p
Tremezzina	»	10 »	3 30	6 15
Colico	arr.	12 »	5 30	7 45
Colico	part.	5 » a	5 30 a	3 30 p
Tremezzina	»	4 30	7 30	5 30
Como	arr.	6 »	9 30	7 30

LECCO-TREMEZZINA e viceversa

Le corse dei piroscafi col ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico e Como.

Lecco	part.	9 15	ant.	4 » pom.
Tremezzina	arr.	10 45	»	5 45 »
Tremezzina	part.	7 30	ant.	11 15 ant.
Lecco	arr.	9 »	»	12 45 »

LAGO DI GARDA

Stazioni		Lunedì e Giovedì	Stazioni		Martedì e Sabato
Salò	part.	7 » a	Salò	part.	7 » a
Limone	(arr.	9 2	Desen-	(arr.	6 50
	(part.	11 »	zano	(part.	1 » p
Salò	(arr.	1 35 p	Salò	(arr.	2 20
	(part.	1 45		(part.	2 30
Desen-	(arr.	3 05	Limone	arr.	5 »
zano	(part.	4 20		part.	5 30
Salò	arr.	5 40	Salò	arr.	7 50

Si avvertono tutti coloro i quali vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevuti alla Segreteria del giornale posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di centesimi **30** la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di **L. 1** per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone, via Ghibellina, n. 110.